

IL MUSEO DI PIURO

Il Museo degli scavi di Piuro ha lo scopo di conservare, esporre e valorizzare i reperti ritrovati durante le campagne di scavo archeologico operate sul territorio colpito dalla frana del 1618.

Il primo Museo fu aperto a cura dell'Associazione italo-svizzera per gli scavi di Piuro nel 1972 presso il palazzo scolastico di Borgonuovo. Nel 1977 fu poi trasportato nella chiesetta settecentesca di Sant'Abbondio di Piuro e dal 1994 è stato riallestito nelle sacrestie della chiesa stessa, dove ancora si trova.

Non tutti i ritrovamenti ,però, si trovano oggi esposti nel museo.

Le monete, per esempio, si trovano ora presso l'ex sede della Comunità Montana della Valchiavenna, mentre gli oggetti che appartenevano all'antica chiesa parrocchiale di San Cassiano vennero alla luce due anni dopo la frana e sono tuttora conservati presso il Tesoro della chiesa di Prosto, e una preziosa pianeta è esposta al Museo del Tesoro della collegiata di San Lorenzo di Chiavenna.

IL MUSEO DI PIURO – INTERNI

Nella sala più interna sono esposti i reperti delle due campagne degli anni Sessanta. Partendo da sinistra, il primo armadio contiene alcuni "ciapón", come si chiamano i blocchi appena sgrezzati al tornio, elementi di conduttura idraulica, formelle per la fusione dei metalli, rocchi di colonne e vari "botón", l'ultimo scarto troncoconico nella tornitura, usato anche per pavimentare le strade.

Negli armadi di fronte sono olle e lavaggi, presse per confezionare pallini da schioppo, catenacci, bandelle, gangheri, lame di coltello, tridenti, chiusini ecc. Nell'altro armadio sono cucchiari in rame, frammenti di vasellame in terracotta, un crocefisso in bronzo, due monete d'argento della Repubblica Veneta del 1575 e del ducato di Milano. Accanto a una spilla in smalto dipinto è un braccialetto in pasta di vetro azzurro e avorio, trovato presso lo scheletro che è stato ricomposto a lato, nell'atteggiamento di proteggersi dalla frana, così come fu rinvenuto sulla stradiciola nel 1963. E ancora fibbie e bottoni in rame, resti di spade, baionette, fucili, lumi ad olio e altri oggetti in ferro.

Nella sala interna sono pure esposte alcune delle 53 canne in pietra ollare per un totale di oltre 51 metri, rinvenute nel 1988 con una vaschetta: appartenevano probabilmente all'acquedotto del giardino Vertemate Franchi presso la collegiata. Nell'altra sala, quella che si incontra appena entrati, sono i reperti degli scavi del 1988. Da sinistra oggetti in legno (frammenti di colonna, di capitello e di mobile), in ferro (pinze per pallini da schioppo, attrezzi vari, catenacci, serrature), in cuoio, in rame, stoviglie da cucina in ferro e in peltro. Infine avanzi di sella, speroni, finimenti e armi.

IL MUSEO DI PIURO - ESTERNO

Nella cappellina all'ingresso è esposta la campana fusa nel 1598 da Giovanni Enrico di Lorena; apparteneva alla chiesa di Santa Maria di Piuro e fu rinvenuta nel 1639.

All'ingresso sono esposti tre pannelli, presenti anche all'interno, raffiguranti Piuro prima del 1618, dopo la frana e oggi.



IL MUSEO DI PIURO – MONETE

Il tesoretto di monete scoperto nel 1988

Nel marzo del 1988, durante lavori all'arginatura del fiume Mera all'altezza della località S.Michele vennero alla luce, fra alcune travi lignee, 131 monete, di cui 9 d'oro, 39 d'argento e 76 di mistura (rame e argento). Riguardano un'arco temporale di tre secoli e mezzo, dal 1253 al 1618. È ipotizzabile che le monete, almeno in parte, fossero state accantonate dalla circolazione, forse da un cambiavalute o da un mercante.

Le monete d'oro sono quattro ongari, tre sultani dell'impero ottomano, uno scudo nuovo di Francia, uno zecchino di Venezia, mentre quelle d'argento furono coniate prevalentemente dalle zecche di Venezia e Coira, ma anche da quelle di Milano, Venezia, Metz, Firenze, Haldenstein, Meddersheim in Germania, a testimonianza della vivacità dei traffici commerciali con l'Italia e l'Europa in quei secoli.

In attesa di idonea collocazione presso il museo degli scavi di Piuro, le monete sono attualmente esposte, a cura della CM Valchiavenna, presso il Museo della Valchiavenna in Chiavenna. La CM di Valchiavenna d'intesa con l'Associazione Italo-Svizzera per gli scavi di Piuro ed il comune di Piuro ha affidato negli anni '90 uno studio sulle monete ritrovate alla Dott.ssa Vismara di Milano producendo una pubblicazione dedicata, si veda in proposito la sezione bibliografica del sito.

